Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 81 (2012)
Heft: 1: Oltre il territorio

Vorwort: Editoriale : oltre il territorio
Autor: Marchand, Jean-Jacques

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Editoriale

Oltre il territorio

Gli articoli di questo numero offrono un'ulteriore testimonianza del doppio flusso che caratterizza le valli italofone dei Grigioni: ora l'allontanamento dei suoi figli per affrontare carriere e, magari, conseguire ampi riconoscimenti, al di là delle fontiere cantonali e nazionali, ora l'apertura ad esperienze innovative venute di fuori che coinvolgono la popolazione locale.

Uno di questi «figli» del Grigioni italiano, e più precisamente della Valposchiavo, che ha raggiunto un'ampia notorietà in Svizzera e all'estero, è l'artista Paolo Pola. A questo Grigionese, nato a Campocologno e residente a Muttenz (BL), i «Quaderni grigionitaliani» hanno dedicato vari articoli fin dal 1991[1], segnalando i più importanti traguardi raggiunti. Ma in questo numero ci è parso opportuno fare il punto sui vari aspetti di una carriera che abbraccia ben mezzo secolo di attività. Sebbene l'attuale Redazione non dedichi articoli o dossiers a ricorrenze particolari pubbliche o personali (onorificenza, anniversario, decesso...), i settant'anni che Paolo Pola festeggerà quest'anno coincidono con il desiderio di molti, e forse anche con il suo, di fare un bilancio sulla sua carriera. Senza avere la pretesa di essere esauriente, questo dossier contiene molte testimonianze sul Valposchiavino: il censimento delle principali mostre di questi ultimi quarant'anni, dal quale risultano il gran numero di esposizioni personali e la presenza fra di esse di gallerie all'estero, in particolare in Francia e in Germania; una ricca rassegna di giudizi critici espressi da importanti personalità della cultura, che vanno da Wolfgang Hildesheimer negli anni Settanta a Beat Stutzer negli anni Novanta; una abbondante silloge di riflessioni, aforismi e appunti dell'artista, per lo più inediti: squarci particolarmente illuminanti per la comprensione della sua opera. Fanno seguito cinque importanti testimonianze e saggi critici sulle varie sfaccettature dell'uomo e dell'opera: vanno dalla narrazione di un'amicizia tra artista e critico (Kurt Wanner), all'evocazione della presenza dell'autore nel territorio della Valposchiavo, con la presentazione di quattro importanti suoi interventi nella decorazione di immobili e monumenti (Arianna Nussio), a riflessioni sul nesso fra arte, estetica e vita nella sua opera (Valerio Righini e Giorgio Luzzi), ad uno sguardo critico più direttamente rivolto alle sue ultime opere d'ispirazione veneziana (Beat Stutzer).

1 Cfr. il numero speciale dei Qgi 60 (1991) 1: «Giovanni Andrea Scartazzini a novant'anni dalla morte», pp. 193-278 e V. Todisco, *Quel «nostro affare segreto». Pola dialoga con Segantini*, in Qgi 68 (1999) 4, pp. 357-66; Id., *Il diario mediterraneo di Paolo Pola*, in Qgi 69 (2000) 3, pp. 232-35; G. Mascioni, *Paolo Pola o la verità del «fare»*, in Qgi 71 (2002) 3, pp. 125-34; M. Will, *Del significato di «frammenti» nella pittura di Paolo Pola*, in Qgi 75 (2006) 4, pp. 391-94.

Un'altra grande figura del Grigioni italiano, e più precisamente della Val Bregaglia, della fine dell'Ottocento, la cui opera incontrò un grande successo in Italia e in Europa in generale, è quella del dantista Giovanni Andrea Scartazzini (1837-1901). Michele Sensini, che ha dedicato recentemente al pastore e studioso una tesi di dottorato di ricerca, torna su questa importante figura di intellettuale – al quale la nostra rivista ha pure dedicato alcuni articoli dieci anni fa[2] – con la prima di una serie di saggi che verranno pubblicati anche nei prossimi fascicoli. In questo numero rileva come il dantista d'origine bregagliotta (nato a Bondo) abbia creato con il suo intelligente commento a Dante un modello di edizione scolastica della *Divina Commedia* per tutto il Novecento e addirittura per il nostro secolo: l'edizione curata da Scartazzini e Vandelli è stata ripubblicata infatti ancora nel 2011 in una 21ª ristampa! Ma l'autore mette pure in evidenza come, anche prima di questo adeguamento per la scuola, il poderoso commento alle tre Cantiche dantesche allestito dallo Scartazzini fra gli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento fu fondamentale nella lunga storia dei commenti della *Commedia* che si sono succeduti dal Trecento ad oggi.

Apertura «oltre il territorio» significa anche, in senso inverso, attenzione a quanto antiche tradizioni d'oltre frontiera possano portare ai cittadini delle valli. Romana Walther e Grazia Tiezzi approfondiscono in questo senso la riflessione nata dall'incontro fra pastori improvvisatori di testi poetici e spettatori di Bondo e di Castasegna. La seconda autrice, in particolare, studiosa di tradizioni poetiche orali, alle quali ha dedicato una tesi discussa nella prestigiosa sede parigina dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS), s'inoltra nello studio dei testi dei pastori-poeti dell'Alta Sabina descrivendo minutamente gli schemi metrici (strofe, versi, rime) di questa poesia d'improvvisazione, in cui l'esperienza di vita pastorizia confluisce con una tradizione illustre.

Un altro sguardo oltre il territorio – che sta molto a cuore a tutti noi – è quello sulle sorti, nella Svizzera francofona e germanofona, della lingua italiana, il cui insegnamento ha subito una forte riduzione in questi ultimi anni. Si tratta di una salvaguardia particolarmente importante per la sopravvivenza della lingua madre di molti dei nostri valligiani spostatisi, spesso in famiglia, per ragioni professionali in regioni prevalentemente germanofone e talvolta francofone. La minuziosa e documentatissima perizia compiuta da Adriano Previtali, professore di diritto all'università di Friburgo, su mandato della Pgi, mette in evidenza l'esistenza di un'ampia base giuridica, che spazia dal diritto europeo a quello federale sulle lingue e sull'insegnamento, che giustificherebbe la creazione e il finanziamento federale di scuole di lingua italiana nella Svizzera non italofona. L'interpretazione di tali leggi e regolamenti potrebbe constrastare l'applicazione, restrittiva, all'insegnamento delle lingue, ed in particolare dell'italiano, della ferrea legge della territorialità linguistica.

Jean-Jacques Marchand

2 P. Tognina, *Giovanni Andrea Scartazzini, polemista teologico-liberale*, in Qgi 72 (2002) 2, pp. 136-41; M. Marcacci, *Giovanni Andrea Scartazzini al processo di Stabio (1880): politica e giustizia nell'opinione di un dantista divenuto cronista giudiziario*, Ibid., pp. 142-51; G. Orelli, *Il commentatore di Dante*, Ibid., pp. 152-55.